

cose che fariano mover le pietre a compassione. Tralascio le dottrine diaboliche ed eretiche, dannate fino nel concilio di Costanza nella persona di Giovanni Huss, inventate, pubblicate e predicate dagli scellerati per eccitarlo alla morte del suo principe naturale, e fargli perder insieme col corpo anco l'anima, promettendo a quei meschini falsamente, per inanimarli, in premio di tante scelleratezze, il regno dei cieli. Dirò solo una cosa a questo proposito, che Don Bernardino di Mendoza (1), pensando di soccorrere a molti nella fame, inventò un modo di dar da mangiare al popolo, il quale fino al giorno d'oggi è restato in proverbio, che si dimanda la minestra di D. Bernardino di Mendoza. Faceva bollir la semola della biada da cavallo, e in essa metteva certa cosa minerale, che si dice ocro (2), per darle colore e sapore. Questa mangiata, subito saziava e gonfiava, e in capo a pochi giorni l'uomo moriva; ed era tale la rabbia che il povero popolo aveva di mangiare, che, non curando questo, si contentava più presto di morir avvelenato che affamato. E per questa via mi è stato affermato esserne stati morti ben 20,000; il che auco benissimo provò il conte Giacomo di Collalto nei suoi alemanni, il quale al tempo dell'assedio si trovava col suo colonellato in Parigi. Non ragionerò delle crudeltà pensate onde far mangiar al popolo perfino l'ossa dei morti, le quali tritate in polvere, se le cose fossero passate più avanti, disegnavano farle convertir in pane, e darlo ai miseri, dicendo e predicando che fossero di sostanza, volendo per questa via trapiantar nel mezzo della più nobile, della più celebre ed illustre città del cristianesimo la barbarie dell'Indie, e quello che si fa tra i cannibali, che si mangiano l'un l'altro. Sì che non fa meraviglia se Dio, giustissimo giudice, a confusione delle nostre ambizioni, facesse in fine cader questa città in potestà del più umano e del più clemente principe che sia oggidì nell'universo, e al quale per ogni dritto apparteneva.

Queste e altre cose pur assai sono state fondate sopra l'eccesso della religione de' popoli, i quali così nella gentilità come

(1) Ambasciatore di Spagna a Parigi presso i Ligarij.

(2) Sostanza argillosa che colorisce in giallo.